



L'Editoriale di FT MERCATI NEWS

La svolta storica della Bce

Quella di ieri (6 settembre 2012) sarà una data ricordata a lungo e non solo in ambito europeo. Il Presidente della BCE-Banca Centrale Europea- l'italiano Mario Draghi ha rotto gli indugi e anche qualche "TABU" e ha illustrato la storica decisione dell'istituto centrale da lui diretto: intervenire sul mercato in modo pesante per stroncare la speculazione che gioca con gli spread sui differenziali dei tassi d'interesse. Questa mossa ha due risvolti molto importanti:

- Uno immediatamente economico *contro i mercati che speculano* in modo indiscriminato e dannoso
- L'altro più politico che avrà forti ripercussioni sul futuro di Eurolandia: **"l'euro è irreversibile"**.

Queste decisioni sono passate **all'unanimità** dei membri del board della BCE con l'unica eccezione della Buba-Banca Centrale Tedesca che ha fatto e fa una netta e dura opposizione.

Nel dettaglio i punti forti della svolta storica della BCE sono:

- **Acquisti illimitati** di bond di paesi che richiedono l'assistenza finanziaria di Eurolandia
- **Richiesta di impegni formali** che i governi devono sottoscrivere se vogliono gli aiuti
- Acquisti concentrati sui bond che hanno una durata non superiore ai 3 anni (breve termine)
- Acquisti non legati ad un tetto dello spread ma lasciati alla decisione della BCE
- Sempre alla BCE spetta l'insindacabile decisione di interrompere gli acquisti
- Coinvolgimento dell'FMI-Fondo Monetario Internazionale-in qualità di controllore
- I bond acquistati verranno ritirati dal mercato, quindi la liquidità non aumenterà (non si tratta quindi di creazione di nuova moneta).

Come si può intuire quella di ieri si può considerare una tappa fondamentale nella faticosa costruzione dell'unione europea che gira intorno all'euro. E' arrivata in un momento cruciale dopo mesi di chiacchiere.

I governi europei hanno espresso soddisfazione. Il Presidente della Commissione Europea-Manuel Barroso- ha detto « che la Bce sta agendo nell'ambito del suo mandato che è quello di mantenere l'integrità politica monetaria» e «dovrebbe agire in piena indipendenza così come sta agendo; tutto ciò è essenziale per la credibilità della banca centrale». La Bce, ha poi aggiunto, «non deve sostituire i governi» ma «tuttavia deve monitorare la disciplina per l'integrazione monetaria e in caso di mancanze» in questa direzione «deve intervenire».

La reazione dei mercati internazionali, dall'Europa all'America, all'Asia è stata molto positiva e in alcuni casi addirittura euforica (vedi il rialzo di Milano e Madrid oltre il 4%).

Lo spread tra i titoli italiani e spagnoli contro quelli tedeschi è immediatamente calato abbandonando quota quattrocento e ora punta verso quota 300. Ai massimi da circa sei mesi.

Quanto durerà questa ritrovata sintonia tra Istituzioni Centrali, Governi, Mercati?

Non è facile dare una risposta perché le incognite sono tante, a cominciare dalla dura posizione della BUBA che ritiene addirittura che la BCE sia andata oltre il suo mandato. Poi c'è da vedere come si comporteranno i mercati dopo la reazione "immediata". Lo spread fra titoli pubblici dovrà calare ancora e soprattutto mantenersi a livelli consoni ai fondamentali dei singoli paesi; non deve cioè ignorare le misure varate e gli sforzi fatti per abbattere il debito. Infine bisognerà vedere come i governi dei paesi più coinvolti sul discorso dello spread e più in generale dei fondi salva stato, come Italia, Spagna ecc, si comporteranno nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Su questo tema i tedeschi poggiano le loro riserve; la loro paura è che Italia, Spagna, Grecia, Portogallo, Irlanda possano abbandonare la politica del rigore e del risanamento. Per ora resta il fatto che con questa svolta, la Bce e Mario Draghi hanno fatto fare un passo avanti a tutta l'Europa con una **bella iniezione di fiducia**. Da oggi le prospettive, non solo economiche, dell'Europa sono cambiate e appaiono meno pessimiste. Bisognerà proseguire su questa strada per arrivare all'unione bancaria e monetaria fino all'effettiva unione europea. Le difficoltà non sono poche. Già la prossima settimana ci sarà la decisione della corte costituzionale tedesca sul fondo ESM, da cui dipende il cammino dei fondi salva stato e antisprea della BCE; poi il vertice europeo per il varo dei fondi stessi oltre che per il varo di iniziative concrete per rilanciare l'economia europea e allontanarla dalla recessione in cui è piombata. Il livello altissimo di disoccupazione è lì a testimoniare a tutti che bisogna agire bene e in fretta. **ATTENZIONE:** Tutti i prossimi eventi (in scadenza nelle prossime settimane) impatteranno sui mercati finanziari e delle commodity in modo considerevole, sia in termini di direzione del trend –rialzo/ribasso- sia in termini di volatilità-ampie oscillazioni delle quotazioni a livello giornaliero e orario.

Milano 7 settembre

Cosimo Natoli-FT MERCATI